

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PGIC833006

I.C. ASSISI 3

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PGIC833006	Alto
PGEE833029	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
PGEE83303A	
5 A	Alto
5 B	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC833006	0.0	0.9	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC833006	0.0	0.8	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC833006	0.0	0.8	0.7	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'IC Assisi 3 è situato nel Com. di Assisi e il bacino di utenza comprende le fraz. di Petrignano, Palazzo, Sterpeto, Torchiagina, Mora, Beviglie, Rocca S. Angelo, S. Gregorio e Tordibetto. Gli abitanti del territorio sono all'incirca 7.000 di cui quasi la metà residenti a Petrignano; negli ultimi 15 anni c'è stato un aumento demografico dovuto ad immigrazioni interne al Comune, da altre regioni e da altri paesi comunitari ed extracomunitari. La % di stranieri presenti nel territorio è fra le più alte d'Italia (10,9%) in particolare da Romania (27,0%), Albania (15,3%) e Marocco (10,1%) (dati 2016).</p> <p>La percentuale di alunni stranieri dell'istituto, nei tre settori, nel triennio 13-16 è rispettivamente del 15,12, 15,23 e 12,62%. Fra gli alunni dei settori dell'obbligo, oltre il 50% sono alunni stranieri di seconda generazione (S2).</p> <p>Si assiste ad un flusso migratorio di una % di stranieri residenti verso altri paesi europei per motivi economici con conseguente trasferimento di nostri allievi.</p> <p>Alunni provengono dai territori di Perugia e Bastia.</p> <p>L'eterogeneità sociale e culturale del territorio favorisce diverse opportunità di crescita globale.</p> <p>La relativa omogeneità territoriale dell'utenza e il numero medio di alunni classe nel settore dell'obbligo (val. medi a.s.16-17, 20,9% e primaria 19,15%), facilita la progettazione educativa e la comunicazione con i genitori. La scuola si attiva come polo culturale e di integrazione con iniziative per i genitori ed ex studenti</p>	<p>Si individuano situazioni di disagio e parziale integrazione di alcuni nuclei famigliari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di tipo socio-economico-culturale rilevante nelle famiglie di origine nord-africana (nucleo prevalente Marocco) e forte connotazione di genere (donne rispetto agli uomini), 2. di tipo socio-culturale nelle famiglie proveniente dai Balcani (nucleo prevalente Albania) 3. di tipo sociale nelle famiglie con attività lavorative legate ad attività di giostrai, 4. di tipo socio-economico nelle famiglie monoparentali e/o mono reddito. 5. di tipo socio-economico e relazionale nelle famiglie con genitori separati e/o divorziati. <p>Nell'ultimo anno si è osservata una notevole precarizzazione del lavoro con riflessi importanti nelle famiglie già in situazioni di marginalizzazione e disagio. In notevole aumento i trasferimenti di alunni specie di origine straniera, verso altri paesi UE in risposta alla mobilità dei famigliari. Detti trasferimenti hanno avuto riflessi negativi nella dotazione di organico generando l'accorpamento di classi nel settore della primaria.</p> <p>L'indice ESCS del nostro Istituto riferisce di un background variabile che oscilla da medio-basso a alto. Questa variabilità misurata dai dati di risposta ai questionari INVALSI non sembra descrivere adeguatamente il contesto socio-economico-famigliare che appare molto più omogeneo di quanto riscontrato e di tipo medio e medio-basso.</p>
--	--

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tasso di occupazione umbro medio (62,3%) è superiore a quello medio nazionale (56,9%) e del Centro (61%), rimanendo al di sotto di quello delle regioni del Nord (65,2%)-ISTAT 2011. La componente femminile degli occupati appare notevolmente più svantaggiata: in Umbria, il gap tra occupati ed occupate (tra 15 e 64 anni) è di oltre 18 punti percentuali (appare migliore la situazione delle donne delle regioni del Nord).</p> <p>Da fonte ISTAT, la % di disoccupazione del comune di Assisi è del 18,8%, inferiore alla regionale (10,8%) e dai dati della rilevazione di contesto INVALSI (ESCS) c'è il 1,2 % di famiglie con entrambi i genitori disoccupati nella secondaria. La situazione percepita dall'istituzione rispetto a situazioni di svantaggio sociale è molto più complessa. Significativa la presenza di famiglie in situazione di disagio economico legato a collocamenti in cassa integrazione di uno dei due genitori. Maggiore il disagio economico a carico delle famiglie straniere di cui alcune senza entrate fisse di alcun tipo e supportate dai servizi soc.</p> <p>L'Umbria è terra di piccoli centri e borghi sparsi, e quasi ognuno di essi ha il suo museo, il che la colloca tra le regioni italiane con la maggiore diffusione di musei sul territorio spostare in particolare, il 4,8% del valore aggiunto dell'economia locale perugina è da ascrivere al settore culturale e creativo.</p> <p>L'Umbria ha un tasso di associazionismo superiore al centro Italia e al Mezzogiorno ma inferiore al nord Italia.</p>	<p>I dati sulla mortalità per overdose in Italia collocano la regione saldamente al primo posto (dati 2013).</p> <p>La scuola come istituzione a livello regionale e le scuole del territorio a livello comunale non sono coinvolte nelle azioni di sviluppo (es. partecipazione al Consorzio S.I.R. per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale, tavolo esterno all'amministrazione regionale sui temi di SI e e-government o a programmi di sviluppo e internazionalizzazione promossi dalle amministrazioni). Il Comune di Assisi ha avviato una politica di ascolto e concertazione con le istituzioni scolastiche del suo ambito di competenza nel 2016.</p> <p>Siglato nell'a.s. 16-17 un protocollo di intesa inter istituzionale fra Comuni dell'ambito di zona sociale 3, USL1 e le istituzioni scolastiche, su alcuni temi legati al disagio giovanile e la formazione degli operatori in tale ambito</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti arrivano Stato, Privati, Comune-Regione. I dati del funzionamento riportati nel RAV non corrispondono ai finanziamenti erogati di 15.137,44 (a.s 14-15) Le condizioni socioeconomiche dell'utenza permettono di richiedere contributi alle famiglie per lo svolgimento di alcune attività parte dell'offerta formativa.</p> <p>La professionalità e la continuità di servizio del D.S., dello staff della dirigenza hanno permesso alla scuola di ottenere/aggiornare la strumentazione ITC, elettronica-musicale, robotica e stampa 3D e scientifica e lab. Artigianale, accedendo a fonti di finanziamento pubblico (atelier creativi), a progetto e privati (Fond. Cas. Ris. Perugia, CONAD, COOP, genitori).</p> <p>L'istituto è composto da (16-17): 2 sedi infanzia (7 sezioni per un totale di 160 alunni) 2 sedi primarie (19 classi per un totale di 367 alunni) 1 sede sec. I grado e il corso ad indirizzo musicale con 12 classi per un totale di 260 alunni</p> <p>L'istituto è dotato di palazzetto sportivo e auditorium nell'area scolastica della secondaria/primaria di Petrignano, palestra nella primaria di Palazzo, 3 biblioteche multimediali nelle primarie di Petrignano e Palazzo e infanzia Petrignano e 4 lab. informatici (di cui 1 con una dotazione di devices ubiquitari) e di un fablab (robotica, elettronica educativa e briKo).</p> <p>Ogni classe della secondaria e primaria è dotata di LIM o proiettore inter. WIFI. LIM, proiettori HD e interattivi WIFI sono negli spazi laboratoriali, biblioteche e auditori</p>	<p>Il plesso della secondaria risulta carente dal punto di vista strutturale con insufficiente disponibilità di spazi idonei per realizzare aule aumentate laboratoriali e ambienti di apprendimento. L'aumento della popolazione scolastica avutosi negli ultimi anni ha determinato la trasformazione d'uso delle aule destinate a laboratorio, artistico, scientifico e musicale ad aule comuni. Carenti anche gli spazi da destinare ad attività per i BSE e classi aperte.</p> <p>Il territorio non è dotato di una rete di trasporto pubblico che sia funzionale all'erogazione del servizio scolastico. Strutture polivalenti della scuola non possono essere impiegate con efficienza dall'intera popolazione scolastica causa trasporto nell'extrascuola. Non ci sono accordi fra i comuni del bacino di utenza della scuola per l'erogazione del trasporto scolastico e del servizio mensa. Non è sempre possibile instaurare rapporti formali e duraturi con enti e associazioni del territorio.</p> <p>Assente una figura professionale in grado di occuparsi della sicurezza/mantenimento della strumentazione ITC. La rete di connettività WIFI/LAN è in fase di realizzazione nei plessi dell'infanzia e non ha caratteristiche di upload/download sufficienti a soddisfare le aumentate necessità della scuola.</p> <p>Il Comune di Assisi, per l'istruzione, spende meno del fabbisogno (-20%) e offre meno servizi rispetto ad enti con caratteristiche simili (fonte www.opencivitas.it, dati 2013).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGIC833006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGIC833006	82	85,4	14	14,6	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	8.596	85,2	1.498	14,8	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PGIC833006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGIC833006	5	6,1	31	37,8	28	34,1	18	22,0	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	287	3,3	1.996	23,1	3.069	35,5	3.284	38,0	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGIC833006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGIC833006	25	34,7	16	22,2	11	15,3	20	27,8
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	87	81,3	-	0,0	19	17,8	1	0,9	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	4	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,8	10,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	32,5	26,7	20,8
	Più di 5 anni	58,4	58,4	54,3
Situazione della scuola: PGIC833006	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,7	26,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	35,1	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,4	20,8	20,6
	Più di 5 anni	16,9	20,8	24,4
Situazione della scuola: PGIC833006		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fra il personale in servizio, gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato sono l'82,0% di cui il 6,1% e il 37,8% (43,9% com.) nelle fasce da 44 a <35 anni con un chiaro trend di rinnovo della componente docenti della scuola rispetto al contesto provinciale (26,4%) e nazionale (23,1%). Le due annualità 15-17 e relative immissioni in ruolo e mobilità hanno determinato un rinnovo ed un turn over nel settore della primaria e secondaria di I grado con l'ingresso del 34,7 % di nuove figure.</p> <p>Solo il 43,1 % presta servizio da oltre 6 anni (-9,4% media Nazionale).</p> <p>Questo importante rinnovamento rappresenta una opportunità educativa, ma anche un possibile elemento di criticità se analizzato in relazione alla % di richieste di assegnazione ed utilizzazione di questa fascia di personale.</p> <p>Il Dirigente ha un incarico effettivo con un'esperienza di 10 anni nei ruoli della dirigenza ed è in servizio nell'Istituto da 7 anni dato al di sopra delle medie di riferimento.</p> <p>Si registra una consistente presenza di personale in possesso di ulteriori titoli professionalizzanti nei settori delle competenze didattico-metodologiche e delle ICT. Consistente la presenza personale in fase di ulteriore professionalizzazione. Lo stato di servizio e la continuità della titolarità permettono di ampliare l'offerta formativa. Buona la propensione ad innovare e sperimentare in ambito educativo ed organizzativo-gestionale.</p>	<p>Analizzando i dati dei docenti disaggregati per plesso, il numero di docenti con contratto a tempo determinato in servizio presso la scuola secondaria di primo grado è in percentuale maggiore rispetto alle medie di confronto. In questo settore sono inoltre prevalentemente in servizio i docenti con un'anzianità inferiore ai due anni o neoimmessi in ruolo. La vicinorietà con Perugia infatti rende questo territorio un sito di passaggio per la stabilizzazione del personale docente di questo settore ed una % intorno al 25% dei docenti a TI è assegnatario di utilizzazioni e assegnazioni.</p> <p>In questo caso la continuità educativa diretta è solo in parte garantibile. L'avvicendamento e la permanenza limitata a periodi brevi o annuali viene affrontata sul piano organizzativo-gestionale dalla scuola con azioni aggiuntive per la formazione interna del personale sia da un punto di vista educativo che gestionale e potenziando le azioni di sistema e la continuità formativa. Alta la % di docenti in anno di formazione che non necessariamente resteranno in organico della scuola. La precarizzazione riguarda anche la carica di DSGA che è ricoperta da un assistente amministrativo ed il numero di ass. amministrativi operanti non è sufficiente e far fronte al carico di lavoro istituzionale, in continuo aumento, e a quello progettuale della scuola. In riduzione anche il numero dei collaboratori (da 8 a 10) che rende sempre più complesso garantire i servizi essenziali nei plessi.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC833006	100,0	100,0	100,0	100,0	97,3	100,0	100,0	98,7	100,0	100,0
- Benchmark*										
PERUGIA	92,2	92,6	93,7	93,5	93,5	90,1	90,4	90,2	90,7	91,0
UMBRIA	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PGIC833006	98,7	98,8	97,1	97,4
- Benchmark*				
PERUGIA	94,1	94,4	96,5	97,3
UMBRIA	94,1	94,3	96,9	97,5
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC833006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
UMBRIA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC833006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	0,1	0,1	0,0
UMBRIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC833006	0,0	0,0	1,7	3,4	1,7
- Benchmark*					
PERUGIA	1,4	1,1	1,4	1,3	0,9
UMBRIA	1,6	1,2	1,4	1,5	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC833006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	1,0	1,0	0,6
UMBRIA	1,0	1,0	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC833006	1,6	4,6	0,0	4,1	2,4
- Benchmark*					
PERUGIA	2,2	1,8	1,9	1,4	1,4
UMBRIA	2,5	2,1	2,2	1,7	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC833006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	1,8	1,8	1,9
UMBRIA	1,8	2,0	1,9
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti ammessi alla classe successiva sono il 100% dei frequentanti la scuola primaria (due eccezioni casi specifici con motivazioni legate ad evasione dell'obbligo-studenti cittadinanza non italiana) e con percentuali al disopra la media provinciale, regionale ed italiana per la secondaria I grado. La scuola adotta un dossier di valutazione degli insegnamenti /apprendimenti con rubriche per la valutazione dei livelli di conoscenze, abilità, competenze acquisite in ogni ambito anche individualizzate per gli studenti H e BES e prassi valutative codificate ed omogenee.</p> <p>Il 100% dei candidati ammessi all'esame è diplomato, la distribuzione nelle diverse fasce di valutazione mostra di essere in linea con gli esiti nazionali con un alcune variazioni nella fascia di valutazione intermedia (7/8).</p> <p>I trasferimenti sono legati a cause di forza maggiore e principalmente per famiglie di cittadinanza non italiana e con cambio di residenza.</p> <p>I criteri di selezione per la formazione delle classi e l'assegnazione del personale adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La partecipazione della scuola a molti contesti esterni nazionali ed internazionali di performance nei vari contesti disciplinari mostra un livello di esito di costante eccellenza.</p>	<p>la distribuzione degli studenti limitatamente alle fasce di voto 6 e 10 conseguito all'Esame di Stato mostra scostamenti circoscritti rispetto al dato medio provinciale e regionale. La variabilità osservata in una distribuzione di 5 anni evidenzia oscillazioni medie per fasce di voto sia in positivo che in negativo senza mai raggiungere elevato carattere di variabilità e significatività. Tale variabilità ha come possibile concausa il rinnovo della componente docenti nella secondaria di I grado e l'adozione ed il progressivo radicamento pervasivo di una didattica per competenze che ha posto al centro della valutazione anche sul piano disciplinare l'acquisizione di un livello di competenza misurabile ed accertabile. Ciò ha determinato un innalzamento dello standard qualitativo richiesto allo studente ed una conseguente rimodulazione degli esiti non più legati univocamente al possesso di contenuti e abilità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGIC833006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,8	49,8	48,2			52,5	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	59,7	↑	↑	↑	n.d.	67,7	↑	↑	↑	n.d.
PGEE833029	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a	72,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE833029 - 2 A	62,5	↑	↑	↑	n.d.	86,4	↑	↑	↑	n.d.
PGEE833029 - 2 B	52,4	↔	↑	↑	n.d.	55,3	↔	↑	↑	n.d.
PGEE83303A	63,5	n/a	n/a	n/a	n/a	57,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE83303A - 2 A	63,5	↑	↑	↑	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
		65,0	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	70,5	↑	↑	↑	4,1	54,1	↑	↑	↑	-3,9
PGEE833029	72,1	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE833029 - 5 A	73,7	↑	↑	↑	6,4	59,2	↑	↑	↑	1,4
PGEE833029 - 5 B	70,4	↑	↑	↑	6,0	50,4	↔	↓	↔	-5,6
PGEE83303A	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE83303A - 5 A	66,8	↔	↑	↑	0,7	54,0	↑	↑	↑	-3,2
PGEE83303A - 5 B	68,8	↑	↑	↑	1,8	52,0	↔	↔	↑	-5,2
		61,5	59,3	57,6			52,6	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,6	↔	↑	↑	n.d.	48,2	↓	↔	↔	n.d.
PGMM833017	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a	48,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGMM833017 - 3 A	61,9	↔	↑	↑	n.d.	48,2	↓	↔	↔	n.d.
PGMM833017 - 3 B	61,9	↔	↑	↑	n.d.	48,3	↓	↔	↔	n.d.
PGMM833017 - 3 C	64,5	↑	↑	↑	n.d.	48,4	↓	↔	↔	n.d.
PGMM833017 - 3 D	57,7	↓	↓	↔	n.d.	47,8	↓	↓	↔	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE833029 - 2 A	4	1	3	2	13	0	0	0	0	22
PGEE833029 - 2 B	6	2	2	0	8	5	4	1	0	8
PGEE83303A - 2 A	1	4	1	0	12	3	5	1	1	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC833006	18,6	11,9	10,2	3,4	55,9	13,6	15,2	3,4	1,7	66,1
Umbria	30,6	12,1	11,3	6,2	39,9	27,9	19,0	13,9	5,9	33,2
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE833029 - 5 A	0	4	6	7	7	2	2	7	4	9
PGEE833029 - 5 B	3	2	5	6	6	5	5	6	3	4
PGEE83303A - 5 A	0	6	3	1	3	2	3	2	3	3
PGEE83303A - 5 B	1	5	1	8	3	5	3	2	4	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC833006	5,2	22,1	19,5	28,6	24,7	18,0	16,7	21,8	18,0	25,6
Umbria	18,6	15,1	25,0	19,0	22,3	26,8	17,1	16,2	15,5	24,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGMM833017 - 3 A	2	7	4	2	6	7	6	1	1	6
PGMM833017 - 3 B	2	3	4	1	4	4	3	1	1	5
PGMM833017 - 3 C	3	5	3	2	11	8	5	2	0	9
PGMM833017 - 3 D	3	9	2	2	5	10	2	1	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC833006	12,5	30,0	16,2	8,8	32,5	36,2	20,0	6,2	3,8	33,8
Umbria	16,6	16,3	16,1	19,3	31,6	22,7	15,5	12,6	14,1	35,0
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli esiti della scuola primaria 15-16 sono significativamente superiori rispetto al contesto nazionale, regionale e centro Italia. La positività di esito caratterizza tutte le classi esaminate con valori superiori a 200 nella scala del rapporto nazionale. Si osservano incrementi di elevata positività nelle classi seconde in entrambi i contesti esaminati. I dati medi di istituto per le classi quinte danno 213 italiano e 205 matematica. Le classi terze hanno risultati significativamente superiori in italiano rispetto al contesto italiano e centro, in linea con quelli regionali. Per la matematica gli esiti sono in linea con quelli nazionali e del centro, ma inferiori se rapportati a quelli regionali. Nelle classi quinte ove è rilevata la differenza rispetto a scuole pari ESCS da esiti positivi per la prova di italiano e non di matematica, ma ciò è imputabile all'anomalo innalzamento del contesto da medio ad alto che non risponde al contesto che da anni definisce la scuola: medio-medio basso. Di rilevanza positiva la distribuzione degli studenti per livelli per l'italiano che nel ciclo della primaria ha costantemente valori molto positivi rispetto al livello 1, alla somma del livello 1+2 ed alla numerosità del livello 4-5 in entrambi i contesti disciplinari. La variabilità dedotta dai dati invalsi è fra le classi al di sotto dei valori di confronto regionale e nazionale. L'effetto scuola assegnato per tutti i contesti analizzati è in linea con quello della media regionale.</p>	<p>I risultati ottenuti nelle prove standardizzate di Matematica nelle classi terze sono inferiori ai corrispondenti esiti di Italiano ed al di sotto dei dati di confronto regionali. Di non chiara interpretazione l'effetto scuola assegnato all'istituzione sempre corrispondente al valore medio regionale, pur in presenza di esiti diversificati fra la primaria e la secondaria di I grado e di un diverso peso dei fattori esogeni (confronta classi quinte italiano). Di non diretta interpretazione i dati che definiscono la variabilità all'interno della classe sia nella primaria che nella secondaria. La numerosità nei livelli 1 e 2 per la prova di matematica mostra un significativo grado di variabilità se confrontato in un arco storico pluriennale.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>I risultati delle primaria sia singolarmente che nel suo complesso sono costantemente superiori a quelli medi di riferimento nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2^ classe valori d' istituto italiano: 59,7% + 11,5% su media nazionale - 2^ classe valori d' istituto matematica: 67,7% + 16,7% su media nazionale - 5^ classe valori d' istituto italiano: 70,5% + 7,0% su media nazionale - 5^ classe valori d' istituto matematica: 54,1% + 3,1% su media nazionale. <p>Nelle 3^secondaria l'andamento è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valori d' istituto italiano: 61,6% + 4,0% su media nazionale - valori d' istituto matematica: 48,2% + 0,1% su media nazionale. <p>Nella primaria si riscontrano costantemente: sia bassi valori di cheating che esiti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale costantemente e significativamente superiori a 200. Minore dei dati di confronto, la variabilità osservata fra le classi sia nella primaria che nella secondaria.</p> <p>Nella secondaria i risultati superano la media nazionale, quella umbra e del centro per l'italiano: media d' Istituto, 61,6%; Umbria, 61,5%; centro, 59,3%; media Italia, 57,6%, mentre per la matematica essa è circoscritta al dato nazionale media d' Istituto, 48,2%; Italia, 48,1%.</p> <p>Di grande significatività le numerosità relative alla distribuzione nella primaria degli studenti per entrambi i contesti disciplinari nei livelli 1-2 (basse %) e 4-5 (alte %):</p> <ul style="list-style-type: none"> 5^ classe valori d' istituto: 17,5% livello 1-2, 30% livello 4-5 con valori costantemente al disotto (liv 1 e 2) e al disopra (liv 4 e 5) dei valori di riferimento nazionali, centro e regionali. 3^ medie valori d' istituto italiano: 12,5% livello 1, 33,8% livello 5 con valori costantemente al disotto (liv 1 e 2) e al disopra (liv 4 e 5) dei valori di riferimento nazionali e centro. <p>Nella primaria e nella secondaria si registrano ridotti scostamenti fra le classi sia in italiano che in matematica al di sotto dei valori di confronto nazionali e regionali.</p>

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha incentrato la sua azione metodologica sulla piena attuazione di una didattica per competenze con azioni verticalizzate e raccordate nei tre settori di cui si compone. Partecipa alle azioni di sperimentazione nazionale ed ha operato per rendere congruenti le azioni programmatiche con quelle valutative. Sta operando per la revisione nel biennio 2016-18 del sistema di indicatori e griglie di osservazione, prove di prestazione per la valutazione di esito e processo, ambienti di apprendimento, compiti autentici e ambiti disciplinari già operanti nel triennio 2013-16 in coerenza con il passaggio da 12 a 8 competenze da certificare (nota MIUR 2000/17)</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è certificato all'uscita della scuola nei tre settori.</p> <p>Il livello raggiunto dai nostri studenti monitorato per le annualità 2013-17 al termine del primo ciclo è adeguato nei diversi ambiti di competenza per l'intera popolazione scolastica e non evidenzia al suo interno differenze sostanziali tra classi, tempi scuola, indirizzi e ordini di scuola. Gli esiti conseguiti dagli alunni per le competenze inserite nel RAV quale obiettivo di miglioramento mostrano un trend di incremento positivo costante nell'arco del primo triennio di operatività 13-16.</p>	<p>Il principale punto di debolezza è rappresentato dall'incertezza determinata dalla non adozione di un modello nazionale e dalla modifica del certificato in adozione della sperimentazione nazionale che è passato da 12 a 8 competenze. Questo ha determinato la necessità di riallineamento di tutta la documentazione programmatica e valutativa d'istituto generando una certa perplessità nel corpo docenti particolarmente per la sua adozione in corso d'anno. Perplessità è stata espressa anche dai genitori degli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha individuato ed attuato un percorso pluriennale di certificazione delle competenze operando la scelta di certificare le 8 competenze chiave europee nei tre settori di cui si compone e successivamente di aderire alla sperimentazione di cui alla CM n.3/2015.

Il corpo insegnante sta progressivamente aumentando la propria capacità professionale di operare per una didattica per competenze.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è adeguato; I trend misurati per le competenze oggetto del percorso di miglioramento sono positivi e portano al raggiungimento dei traguardi prefissati. Le competenze sociali e civiche raggiungono nella maggior parte della popolazione scolastica un livello avanzato. Gli studenti raggiungono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'auto regolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifici contesti. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza una molteplicità di strumenti e contesti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. In situazioni di parziale o non raggiungimento degli obiettivi programmati vengono attuate specifici interventi di consolidamento.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la primaria i dati restituiti hanno carattere di correlabilità molto alta e di conseguente interpretabilità in quanto la % di studenti che permane all'interno della scuola nel suo percorso di studi è molto alta e superiore al 95%. Gli esiti a distanza conseguiti dagli alunni della scuola primaria nel passaggio II-V evidenziano una duplice positività di esito sia sul fronte dell'italiano che della matematica (pienamente positiva rispetto al contesto italiano, regionale e areale di riferimento per Italiano; pienamente positiva rispetto al contesto italiano e in linea con il contesto regionale e areale per la matematica). Tale piena positività permane anche per gli esiti acquisiti dalle classi quinte 2013 divenute III medie sul fronte dell'Italiano. Di segno opposto gli esiti conseguiti dallo stesso gruppo sul fronte della matematica.</p> <p>Di complessa interpretazione gli esiti restituiti per la secondaria di II grado ove permane la positività di esito degli studenti della scuola sul fronte dell'italiano. Questo tipo di restituzione non avendo un dato storico di ancoraggio è di complessa interpretazione.</p> <p>L'istituto attua forme di raccordo con le istituzioni scolastiche della secondaria di II grado sia come soggetto ospitante stage di studenti in alternanza scuola-lavoro sia monitorando gli esiti scolastici generali dei propri studenti. Essi danno esiti non concordanti con gli esiti Invalsi riportati in detta sezione.</p>	<p>La positività di esito nei passaggi interni per l'italiano non è supportata da pari positività per la matematica ove la positività osservata all'interno della primaria si interrompe per l'a.s. 15-16 nelle classi terze. Si evidenzia come questa annualità sia in contro fase con il trend positivo degli anni precedenti della scuola e correlabile al turn-over sull'insegnamento che ha fortemente condizionato gli esiti degli studenti per detta annualità.</p> <p>Gli esiti conseguiti dagli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado al termine del primo biennio nella secondaria mostrano un peggioramento sul fronte della matematica a livello nazionale, ma di essere in linea con il contesto umbro e di area geografica. Vicino al 70% la percentuale di rilevazione inferiore a quella di copertura dei dati all'interno del settore precedente nei passaggi primaria-secondaria. Detta rilevazione al suo primo anno comporta l'impossibilità di verificare un trend storico di esito oltre ad essere fortemente condizionata dall'operatività educativa del settore di istruzione successivo. Si ritiene quindi che gli esiti conseguiti per essere interpretabili come esiti a distanza richiedano analisi di contesto di spettro più ampio ed abbiano quindi limitata interpretabilità. Eccessiva la scelta di percorsi di licealizzazione da parte dei nostri studenti che non seguendo il consiglio orientativo della scuola affrontano senza gli idonei strumenti culturali il successivo percorso di studi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per la scuola primaria: gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado sono molto positivi. La quasi totalit  degli alunni delle scuole primarie dell'Istituto si iscrivono alla scuola secondaria di I grado dell'Istituto stesso.

Nel nostro Istituto la continuit  formativa   uno degli obiettivi prioritari del PTOF e delle azioni di formazione del personale. Essa si esplica inoltre sia instaurando rapporti stabili con le scuole secondarie di II grado del territorio, al fine di monitorare stabilmente gli esiti dei nostri studenti nel primo anno del percorso di studi superiore, cos  da ottenere un utile feedback per l'azione educativo-didattica d'Istituto, che in una ottica di orientamento ospitando nei tre settori dell'infanzia, primaria e secondaria studenti della secondaria di II grado nei percorsi di alternanza scuola lavoro.

Le restituzioni invalsi relative al II anno secondaria descrivono un quadro di complessa interpretazione in quanto fortemente condizionato sia dall'operativit  del settore di istruzione che dalla % di rilevazione dati intorno al 70%. Il monitoraggio effettuato dalla scuola, definisce un numero estremamente circoscritto di situazioni di abbandono nel corso del primo anno di superiori. Gli esiti scolastici da noi monitorati, come esiti finali d'anno degli studenti del primo anno della secondaria di II grado, offrono un quadro di maggiore positivit  rispetto alle rilevazioni INVALSI.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	4,3	4,4
	3-4 aspetti	4,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	38,6	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,3	60,9	57,8
Situazione della scuola: PGIC833006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	5,3	4,6
	3-4 aspetti	3,5	2,6	4,2
	5-6 aspetti	40,4	32,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,9	59,2	58
Situazione della scuola: PGIC833006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	61,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,1	17,4	27
Altro	Presente	17,1	13	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,4	92,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	93,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,1	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,2	88,3	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,5	85,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	55,2	64,9	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,2	88,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,2	16,9	26,4
Altro	Presente	8,6	6,5	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum adottato dagli OOCC, -è in linea con il profilo in uscita dello studente dal primo ciclo (Indicazioni Nazionali 2012) -risponde alla domanda educativa della famiglia che chiede di conoscere ed essere coinvolta nel progetto educativo della scuola -definisce verticalmente traguardi, obiettivi, contenuti (al termine del terzo anno dell'infanzia, del terzo e quinto anno della primaria, del terzo anno della secondaria); -favorisce l'autovalutazione del docente e dell'alunno/a -definisce i compiti significativi per la costruzione delle 12 competenze della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo. Il curriculum è attualmente in fase di rimodulazione su base 8 competenze in coerenza con le nuove indicazioni fornite dal MIUR per il proseguo della sperimentazione (nota n. 2000 del 23.2.17) I criteri generali del PTOF 16-19, sinergici con il curriculum sono: - Potenziamento degli apprendimenti e dei comportamenti attraverso azioni per incrementare l'omogeneità della valutazione e l'efficacia della mediazione didattica, garantire la molteplicità degli ambienti formativi, potenziare l'autonomia e la consapevolezza dei comportamenti, orientare, ridurre il disagio, valorizzare le eccellenze. - Innovazione: attraverso azioni per garantire la formazione e la conoscenza di responsabilità e ruoli, la partecipazione a partenariati nazionali ed internazionali. Nell'a.s.17-18 si procederà alla prosecuzione della sperimentazione CM 3/2015.</p>	<p>I tempi contrattuali disponibili per l'operatività degli OOCC anche se ottimizzati sono insufficienti per individuare idonei spazi di programmazione, condivisione e confronto funzionali alla piena attuazione di un curriculum degli studi verticalizzato in tre ordini con una forte connotazione di progettazione, attuazione e valutazione condivisa per classi orizzontali. La percentuale di turn over nella scuola secondaria e primaria, che ha punte anche superiori al 30% ,determina un meccanismo di continua formazione con percorsi di orientamento per i docenti neoinseriti all'uso delle prassi educativo-didattiche. I diversi tempi scuola presenti nell'istituto (tempi pieni, normali, prolungati, corso ad indirizzo musicale) rendono complesso o non attuabile l'ampliamento sistemico del piano dell'offerta formativa in orario extracurriculare. Parte delle attività del PTOF a supporto del curriculum richiedono contributo economico da privati.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37,3	30,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	25,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	43,8	54,7
Situazione della scuola: PGIC833006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	9,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	23	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,8	67,6	74,8
Situazione della scuola: PGIC833006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	27,6	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	28,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,9	43,7	51,7
Situazione della scuola: PGIC833006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	32,7	27,1	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,8	28,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,5	44,3	51
Situazione della scuola: PGIC833006		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha programmato azioni nei dipartimenti orizzontali e verticali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> -stesura piani lavoro annuali disciplinari e campo di esperienza, -analisi e verifica criteri valutazione e modalità certificazione, -analisi e produzione di prove: orizzontali tipologia INVALSI, compiti di realtà, per integrazione degli alunni H e stranieri, -programmazione di percorsi di continuità formativa infanzia-primaria- secondaria -interventi di sostegno e recupero -autovalutazione di istituto -revisione materiale di programmazione e valutazione adottato precedente a.s. <p>Il collegio docenti ha deliberato una tipologia di programmazione di campo d'esperienza/ d'ambito disciplinare/ di disciplina per unità di apprendimento a partire dalla/e competenze da rilevare al termine attraverso percorsi culturali per la costruzione delle conoscenze, abilità e competenze. Il monitoraggio/revisione degli insegnamenti-apprendimenti avviene in tre periodi didattici: iniziale(accoglienza), intermedio (valutazione di primo periodo), finale (valutazione finale). Per la valutazione degli insegnamenti apprendimenti i docenti tengono conto del "Dossier di valutazione" che esplicita le rubriche per la valutazione dei livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze.</p> <p>Il Collegio ha elaborato un piano annuale di performance che definisce la tipologia e le prassi di somministrazione e valutazione docenti di prove finalizzate a certificare il livello di competenza in diversi ambiti.</p>	<p>L'operatività dei gruppi di lavoro mostra una non omogenea capacità di assunzione di responsabilità all'assolvimento degli incarichi da parte di tutti i componenti.</p> <p>Il turn-over della componente docenti all'interno dei gruppi di lavoro richiede un tempo aggiuntivo per garantire la "messa in situazione" dei neo inseriti.</p> <p>Ridondanza della produzione della documentazione educativo - didattica di Istituto per la loro produzione nel tempo e l'attitudine alla sperimentazione di percorsi educativi innovativi.</p> <p>I tempi necessari alle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione comune e di revisione delle azioni intraprese in un'ottica di miglioramento continuo del curricolo verticale non sono sufficienti se relazionate ai tempi previsti contrattualmente dall'art. 29.</p> <p>Le risorse economiche per le attività di supporto al POF (MOF) sono insufficienti a garantire i tempi aggiuntivi richiesti in termini di attività di progettazione, attuazione ed autovalutazione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove strutturate in entrata, intermedie e finali sono valutati gli obiettivi di apprendimento e correlati traguardi con prove contestuali o singole. Tutte le competenze chiave sono valutate attraverso i prodotti individuali e di gruppo elaborati in ambito laboratoriale.</p> <p>Il "Dossier di valutazione" è impostato con la condivisione e l'utilizzo di criteri comuni per settore di insegnamento-apprendimento, in particolare con</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione di strumenti di verifica per le conoscenze, le abilità e le competenze • costruzione di rubriche comuni da utilizzare per le verifiche e le valutazioni di compiti e competenze sia dai docenti dei tre settori. <p>Le prove strutturate simil Invalsi per tutte le classi, sono costruite dagli insegnanti per classi parallele, valutate con criteri comuni e coinvolgono la matematica, italiano e la lingua straniera (5^a primaria e secondaria).</p> <p>Nella rilevazione degli insegnamenti-apprendimenti del primo periodo e finale, vengono individuati per ogni studente obiettivi di apprendimento e competenze da recuperare e relative azioni, riportate in una scheda predisposta inserita nella scheda di valutazione.</p> <p>Nei tre settori sono in adozione modelli di certificazione verticalizzati.</p> <p>La scuola è in fase di revisione del protocollo di valutazione d'istituto già in adozione.</p>	<p>La mancanza di un modello nazionale di certificazione delle competenze per i settori del primo ciclo e le modifiche introdotte in itinere all'interno del percorso di sperimentazione dal passaggio dalle 12 alle 8 competenze.</p> <p>L'avvicinamento del corpo docenti rende necessario verificare il livello di "padronanza" degli insegnanti neo-inseriti sul fronte della didattica per competenze e modificare i gruppi di lavoro orizzontali e verticali che si occupano di progettazione e programmazione didattica.</p> <p>La consapevolezza professionale di dover operare con una didattica per competenze non è pienamente raggiunta e diffusa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Ind. "aderenza curriculum normativa ministeriale e scelte progettuali d'istituto"

1. Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006 e 2008 (per i descrittori di competenza)
2. DPR del 22 giugno 2009, n. 122 (per le procedure organizzative di monitoraggio, nei singoli settori di insegnamento)
3. le Indicazioni nazionali 2012 (per il profilo in uscita, gli obiettivi di apprendimento e gli strumenti di mediazione didattica)
4. la Strategia di Europa 2020 (per i processi di innovazione orientati alla centralità dell'apprendimento e della persona, alle competenze che deve possedere e alla loro validazione e certificazione),
5. adesione sperimentazione certificazione delle competenze (CM3/15)
6. i criteri generali del nostro PTOF.

Ind. "presenza organi collegiali per progettazione didattica e/o valutazione insegnamenti/apprendimenti"

1. dipartimento verticale (curriculum, progettazione e valutazione) – compito: pianificazione verticale ambiti formativi, revisione documentazione educativo-didattica istituto, rendicontazione esiti
2. dipartimenti orizzontali disciplinari di campo d'esperienza e disciplinari – compito: pianificazione piani annuali
3. gruppo valutazione e monitoraggio:

Ind. "utilizzo forme di certificazione"

La certificazione delle competenze avviene nei tre settori

Ind. "utilizzo strumenti di valutazione"

Tutti gli strumenti di valutazione sono condivisi, utilizzati in itinere e monitorati al termine per eventuale modifica/integrazione, da effettuare nell'a.s. successivo con eventuali altri strumenti sperimentati nei progetti di innovazione attivati.

La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	75	79,6
	Orario ridotto	7,1	6,5	3,8
	Orario flessibile	21,4	18,5	16,5
Situazione della scuola: PGIC833006		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69	71,4	73
	Orario ridotto	3,4	5,2	12,6
	Orario flessibile	27,6	23,4	14,3
Situazione della scuola: PGIC833006		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	51,4	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,8	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,6	8,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,1	92,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	63,8	63,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,7	2,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	1,3	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,1	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,3	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	7,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81	80,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,7	89,6	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	3,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	5,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto, non potendo usufruire in tutti i diversi plessi di spazi strutturali specifici destinabili ad ambienti di apprendimento utilizza una didattica di tipo laboratoriale in tutti gli ambiti utilizzando la classe come laboratorio. I nostri "laboratori" sono quindi contesti di insegnamento pianificati, con format programmatico in Ambienti di Apprendimento annuali per ogni classe. Per ogni laboratorio viene individuato il docente responsabile della rendicontazione. Visto che la didattica laboratoriale richiede un' interazione alunno-docente/alunno-alunno, un apprendimento cooperativo e condiviso, metodologia della ricerca, l'aula diviene laboratorio specifico, per l'ascolto attivo, il gioco, gli esperimenti di scienze, i prodotti grafico-pittorici, la musica corale e strumentale ed altro. Ivi l'alunno pratica le competenze utilizzando i laboratori di informatica, la dotazione ICT della scuola (notebook, tablet, lim, proiettori int.wifi, le biblioteche, i kit scientifici, la dotazione di strumenti musicali, la dotazione di robotica educativa. I contesti laboratoriali sono attuati all'interno dell'orario settimanale per l'intero anno scolastico/periodi specifici e la rilevazione delle competenze è intermedia e finale. Sono attuati parent's day di istituto in cui si rendiconta a genitori e al territorio l'attività svolta e gli esiti conseguiti negli ambienti di apprendimento nei tre settori. E' in realizzazione un fab-lab.</p>	<p>L'impossibilità di avere spazi strutturali idonei in alcuni plessi per una didattica innovativa a forte componente laboratoriale o spazi idonei per i bisogni educativi speciali limita in parte: - l'attività per piccoli gruppi -il lavorare in auto-apprendimento - la possibilità di effettuare attività individualizzate; -l'attività per classi aperte fa sì, inoltre, che i tempi di effettivo lavoro esperienziale, siano minori, rispetto a quello di cui si ha effettivamente a disposizione. L'uso delle dotazioni della scuola e lo svolgimento di attività di potenziamento sono limitate da fattori di contesto che sono particolarmente pesanti in una situazione come la nostra con un ampio bacino di utenza ed una posizione dei plessi in piccoli paesi intorno ad Assisi. L'articolazione oraria del tempo scuola è fortemente condizionata dalla carenza di una rete di trasporti pubblici e privati che essendo assente in orario pomeridiano limita la possibilità di ampliare l'offerta formativa in orario extrascolastico. La stessa carenza non permette l'efficace collegamento fra i plessi in orario scolastico. Il supporto dei genitori a sostegno di questa carenza non è omogeneo e supplisce solo in parte la carenza di servizi.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha scelto le seguenti didattiche innovative per tutti gli studenti: Il Brain Storming per sviluppare l'ambito creativo e quindi l'imparare facendo, i giochi di ruolo, il lavorare in ambienti diversi da quelli normalmente proposti, nelle gite, nel viaggio di istruzione e nello stage linguistico. Il Problem solving per sviluppare il senso critico come scegliere un argomento e stimolare una discussione di gruppo o individuale; l'indagare, prima di un'attività, attraverso questionari appositi, le metodologie di lavoro di maggior consenso degli alunni. L'E-Learning per un maggiore stimolo motivazionale nello sviluppo delle abilità intellettuali come ad esempio attività di approfondimento culturale tramite internet, la costruzione di siti web per la comunicazione digitale con altri studenti e per la condivisione di documentazione culturale prodotta, la produzione di documentazione digitale per i contesti laboratoriali programmati. Il Cooperative-learning attraverso lavori di gruppo dove ogni componente ha un ruolo e diventa responsabile dei suoi compiti e delle sue competenze. la robotica educativa ed il coding nella scuola primaria e secondaria. la stampa 3D nella scuola primaria con prossima estensione ad infanzia e secondaria I grado. Le modalità didattiche innovative sono condivise in modo sistematico nei gruppi di lavoro e nella rendicontazione pubblica e agli organi collegiali.</p>	<p>Il turn-over del personale nella scuola secondaria di primo grado. L'impossibilità di avere spazi strutturali che limita lo sviluppo di didattiche innovative. L'acquisizione non ancora del tutto omogenea di un lessico operativo condiviso.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:PGIC833006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	5,7	6,4	4,2
Un servizio di base		5,7	9,6	11,8
Due servizi di base		32,9	31,9	24
Tutti i servizi di base		55,7	52,1	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PGIC833006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	75,7	74,5	74,6
Un servizio avanzato		12,9	14,9	18,2
Due servizi avanzati		10	9,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,4	1,1	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha individuato quale obiettivo primario del PTOF il potenziamento dei comportamenti ed ha codificato strategie condivise scuola-famiglia-alunno per costruire atteggiamenti comportamentali corretti, responsabili e consapevoli. Per l'osservazione di tali atteggiamenti sono state definite rubriche di valutazione per livelli nel dossier di valutazione d'istituto. L'Istituto ha predisposto per i tre settori il patto educativo di corresponsabilità all'interno del quale la famiglia, la scuola e l'alunno condividono interventi educativi, ognuno nel proprio ruolo e compito e regolamenti per le diverse attività svolte sia all'interno che all'esterno e nei diversi spazi della scuola (regolamenti di istituto). In tali contesti la scuola opera per riflettere insieme a genitori e studenti sulla necessità di seguire regole condivise di convivenza civile. Il clima relazionale fra le diverse componenti è positivo e collaborativo. La prassi educativo-didattica per comportamenti scorretti e problematici, è bene esplicitata nel regolamento interno come anche il percorso sanzionatorio curato dal DS. Essa tiene conto della situazione personale dell'alunno. La sanzione è stimolo di riflessione guidata dalla scuola per lo studente, la sua famiglia e la classe in cui è inserito. Le misure adottate risultano efficaci. Non si registrano situazioni di frequenza irregolare se non per cause di forza maggiore.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Elevato avvicendamento di docenti nella secondaria di I grado che richiede un tempo fisiologico per giungere alla condivisione dei sistemi di regole definite dalla scuola. Aumento della relazionalità fra gli studenti della scuola in contesti virtuali al cui interno si sviluppano comportamenti inidonei e conflittuali con successiva ricaduta nelle relazionalità e nei comportamenti in classe. Detti contesti sono al di fuori del tempo scuola e su di essi si esercita un limitato e non tempestivo controllo da parte dei genitori. Nei contesti virtuali in cui sono coinvolti i genitori, tale inidoneità e conflittualità vede anch'essi partecipi ed interagenti non positivamente nelle dinamiche delle classi. Non ancora definito in forma organica un codice condiviso di comportamenti idonei sul fronte della e-safety con destinatari gli studenti, le loro famiglie e il personale della scuola. Bassa sensibilità dei genitori ai temi dell'uso sicuro delle risorse di rete e della tecnologia. Aumento delle relazionalità fra le diverse componenti del personale della scuola in contesti virtuali determina sia forme di collaborazione non formale di supporto alla operatività generale della scuola che situazioni di comunicazione non efficace e non funzionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

Ind. spazio laboratoriale

l'Istituto non dispone di un numero sufficiente di spazi da dedicare a laboratori specifici: ciò non limita però la pianificazione di attività dove l'alunno sperimenta attitudini e capacità in attività culturali e educativo-didattiche, dove il modello culturale e il fenomeno antropologico e scientifico diventano il punto di partenza e non di arrivo per la costruzione della competenza.

Ind.utilizzo di modalità didattiche innovative

Nel monitoraggio finale degli Ada programmati, i lavori di gruppo, l'utilizzo delle ICT e la partecipazione attiva degli studenti alla realizzazione di ricerche e progetti, sono state strategie educative vincenti. Gli alunni con difficoltà relazionali si inseriscono nei gruppi con le proprie potenzialità vista la divisione di ruoli, mentre gli allievi nel livello del potenziamento raggiungono un elevato livello di competenza.

Ind.costruzione di competenze trasversali relazionali e sociali

Le griglie di osservazione degli atteggiamenti comportamentali utilizzate per tutti gli alunni danno al docente la possibilità di verificare le loro reali difficoltà e potenzialità e individuare quali attività individualizzate predisporre per l'adeguata costruzione di competenze trasversali relazionali- sociali.

Ind.gestione dei conflitti con, per e tra studenti

I regolamenti di Istituto permettono di individuare con chiarezza i comportamenti corretti ed adeguati alle attività come anche i percorsi sanzionatori in ogni momento di vita scolastica ed extrascolastica l'alunno è impegnato in attività che lo rendono protagonista della sua crescita e responsabile di ogni suo atteggiamento e ogni suo risultato di apprendimento in un percorso di autonomia e consapevolezza operativa crescente. L'uso pervasivo delle ICT come strumento a supporto dell'innovazione didattica richiede di definire un percorso di e-safety che coinvolga tutte le componenti del percorso di apprendimento, alunni, famiglie e personale della scuola

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,4	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,5	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,1	11,9	23,1
Situazione della scuola: PGIC833006		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) per l'analisi di disabilità, disturbi e difficoltà di apprendimento e la definizione dei percorsi didattici individualizzati (PDP e PEI). Pianifica e realizza attività per l'inclusione degli studenti H e BES avendone rilevato i bisogni in modalità sistemica programmandole all'interno di un PAI deliberato dagli OOCC. Sono individuate 2 FS integrazione ed inclusione e 3 figure di staff per la sua attuazione e verifica che operano in modo coordinato con le FS continuità ed orientamento, valutazione apprendimenti e autovalutazione ed i dipartimenti. Sono definiti ruoli e compiti dei docenti di sostegno, le modalità di collaborazione con i team delle classi e di condivisione delle linee programmatiche e di rilevazione degli apprendimenti per la disabilità, ruoli e compiti dei team pedagogici per gli alunni con BSE. Nelle attività è coinvolto in relazione all'età, il gruppo dei pari. Attraverso griglie di rilevazione si opera il monitoraggio iniziale, intermedio e finale di esiti e processi che sono funzionali per modifiche/integrazioni di PEI/PDP. L'individualizzazione dei percorsi didattici è adeguatamente strutturata nei tre settori e opera efficacemente nei passaggi di settore. La scuola promuove attività per potenziare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva degli alunni e dei genitori BSE e pianifica interventi specifici in situazioni di neoinserimento.</p>	<p>Riduzione della disponibilità di risorse economiche e taglio di attività a supporto degli alunni con bisogni linguistici e disabilità da parte degli Enti locali e della Regione (assistenza a scuola e domiciliare a supporto attività scolastica, operatori linguistici a supporto degli studenti, mediatori linguistici a supporto delle famiglie). Tempi ridotti delle attività di raccordo con le equipe medico specialistiche che seguono gli studenti (sovraccarico di impegni se organismi pubblici o difficoltà di coinvolgimento se privati), difficoltà nella realizzazione di azioni sinergiche. La mancata stabilizzazione degli insegnanti di sostegno ed il loro avvicendamento annuale (essi costituiscono circa il 40% del personale in organico di sostegno della scuola) rende più complesso assicurare la continuità delle azioni educative per gli studenti con disabilità. Il personale a TD che ricopre i posti di sostegno è per la quasi totalità dei casi privo di specializzazione professionale.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,9	78,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,1	41,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	27,1	28,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	45,7	41,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,3	20,7	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,3	55,4	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	31,4	32,6	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	7,6	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81	77,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,3	41,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	55,2	55,8	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,4	92,2	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	34,5	28,6	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,6	77,9	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,5	84,4	78,5
Altro	Presente	5,2	5,2	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di recupero e di potenziamento sono programmate a livello sistemico:piano annuale deliberato dagli OOCC.I livelli di apprendimento rilevati nel I ciclo sono diversificati in base al genere con esiti medi inferiori nella popolazione maschile. Gli studenti stranieri S1 e S2 non presentano maggiori difficoltà di apprendimento e hanno esiti in linea con i gruppi classi in cui sono inseriti.</p> <p>Sono programmati interventi di sostegno disciplinari per gruppi di livello e individualizzati. Al termine del I e II periodo si consegna alla famiglia la scheda di recupero e si organizzano attività in itinere ed estive.</p> <p>In alcuni casi si opera sul livello affettivo-relazionale per superare atteggiamenti di scarsa autostima, paura del fallimento e ansia .</p> <p>In tutti i contesti si opera per realizzare un approccio sinergico in collaborazione con i genitori ed i servizi.</p> <p>Gli esiti degli interventi sono sistematicamente monitorati all'interno dei CC e dal Ds e si riscontra una positività superiore ai 3/4 dei contesti.</p> <p>Per il potenziamento degli studenti sono attivati gruppi di livello, coppie di aiuto, operatività individualizzate e di autoapprendimento, progetti opzionali assegnazione di incarichi specifici con esiti costantemente positivi.</p>	<p>In aumento la % di alunni che appartengono a famiglie in situazione di disagio socio-economico e socio-economico-culturale e linguistico con nuclei familiari con genitori separati, monoparentali o disgregati con atteggiamenti di disaffezione nei confronti del percorso scolastico. In aumento la % di studenti che si trasferiscono in relazione alla precarizzazione del lavoro di genitori.</p> <p>Difficoltà logistiche legate all'assenza di servizi di trasporto scolastico/pubblico non consentono l'organizzazione di attività di recupero e potenziamento in orario extracurricolare.</p> <p>Vincoli organizzativi nella possibilità di impiegare il personale docente in attività aggiuntive in orario curricolare limitano la realizzazione di azioni individualizzate.</p> <p>La mancanza di spazi idonei limita la realizzazione di attività per piccoli gruppi e individualizzate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ind. "efficacia della realizzazione delle attività didattiche per l'inclusione"

Le programmazioni d'istituto delle attività didattiche prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e l'attivazione di forme di apprendimento cooperativo, tutoring, didattica laboratoriale, peer-education con prassi strutturate e sequenziali. Tali attività facilitano l'apprendimento dell'alunno H e BES con percorsi personalizzati, individuazione di specifiche misure dispensative e strumenti compensativi, procedure ripetitive e imitative nell'esecuzione delle consegne, memorizzazione e ordine nell'esposizione dei contenuti. Le attività sono strutturate e funzionali per tutti i bisogni educativi dei possibili destinatari.

Ind. "monitoraggio sistematico del raggiungimento degli obiettivi per alunni bes"

Il monitoraggio degli alunni con PEI e PDP è programmato a livello di istituto. Esso avviene in tre periodi dell'anno scolastico; iniziale, intermedio, finale, tramite griglie di rilevazione di meta cognizione, cognizione e competenza elaborate in seno ai team pedagogici e ai Consigli di Classe. Se necessario gli interventi vengono rimodulati in corso d'anno. Gli esiti del monitoraggio finale sono punto di partenza per la riprogrammazione dell'a.s. successivo in un percorso di continuità formativa che compensa il turn over dei docenti del team e del sostegno.

Ind. "attivazione di programmazioni differenziate e individualizzate dei percorsi didattici e della loro rilevazione"

L'istituto attua percorsi di individualizzazione utilizzando metodologie specifiche, pur nell'unicità degli obiettivi. Gli interventi programmati sono attuati in aula con sistematicità, ma con diverso grado di consapevolezza da parte delle diverse figure che insistono sullo studente e con diversa capacità sinergica in relazione allo specifico contesto dello studente a casa, permettendo di ottenere esiti positivi, ma non sempre ottimali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,9	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,6	98,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	65,7	69,6	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	84,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	74,3	78,3	63,9
Altro	Dato mancante	24,3	20,7	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,8	96,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,5	83,1	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,1	93,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	72,4	74	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	77,6	77,9	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	51,7	57,1	51,8
Altro	Dato mancante	15,5	14,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha deliberato un piano delle azioni di continuità formativa e di orientamento che definisce le attività per l'intero a.s. che vedono protagonisti il personale della scuola, gli studenti e le loro famiglie per tutti i settori sia in ingresso che in uscita. Una FS ed un gruppo di insegnanti ne curano l'attuazione.</p> <p>Il personale docente è organizzato in dip. verticali infanzia-primaria e primaria-secondaria per definire la progettazione degli ambienti di apprendimento e dei compiti di realtà in continuità, predisporre le prove di performance di istituto per la certificazione delle competenze sia in ingresso che in uscita nei tre settori.</p> <p>All'interno delle azioni di continuità formativa i docenti del livello superiore svolgono attività didattica progettuale nelle classi in co-presenza con i colleghi. Gli ambiti individuati sono quelli STEAM scientifico- tecnologico, artistico e musicale. In tali contesti sono programmate attività comuni fra i settori della infanzia-primaria e primaria-secondaria.</p> <p>Positivi gli esiti dell'attività di ampio spettro programmata e che comporta una condivisione di linguaggi, metodi e strumenti fra le due comunità educative.</p>	<p>L'avvicendamento degli insegnanti che portano a termine le classi del ciclo della primaria e che ugualmente si alternano nelle classi prime, comporta un'attività di continuo "refresh" che limita la trasferibilità delle buone pratiche.</p> <p>Non ci sono azioni territoriali per la progettazione di attività di continuità formativa fra studenti ed insegnanti dei due gradi della secondaria (I e II).</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	77,6	81,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,1
Presentazione agli studenti di diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	100	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	41,4	50,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	39,7	41,6	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,1	92,2	76,4
Altro	Dato mancante	19	20,8	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha deliberato un piano delle azioni di continuità formativa e di orientamento (cfr punto precedente). I docenti negli ambienti di apprendimento promuovono la riflessione dello studente sulle proprie modalità di agire e di apprendere per supportarlo nel La scuola realizza attività di orientamento in collaborazione con le scuole del proprio territorio e dei territori limitrofi e verifica che lo studente e la famiglia abbiano la possibilità di confrontarsi con i diversi percorsi di studio. L'attività di orientamento degli studenti H e BSE viene curata individualmente con incontri fra i team docenti dei 2 settori, i servizi socio-sanitari ed il DS ed i genitori. I CC elaborano il consiglio orientativo e la scuola analizza le scelte della famiglia e dello studente. Anche gli esiti degli studenti frequentanti la I classe della sec. II grado vengono richiesti alle scuole ed analizzati. I dati sono restituiti agli OCCC. Le attività di orientamento interessano tutte le classi della scuola. In frequenti casi le famiglie si confrontano, anche se non con modalità strutturate, con il DS e con il coordinatore delle classi sulla scelta da operare per il proseguimento del percorso di studi.</p>	<p>Non sono previste azioni sistemiche per realizzare percorsi di orientamento alla comprensione del se' e di orientamento con esperti esterni perchè non sono disponibili risorse economiche sufficienti per interventi strutturali che coinvolgono tutti gli studenti e non solo gli studenti delle classi terminali. La scuola lavora operando all'interno degli ambienti di apprendimento nei contesti per lo sviluppo delle competenze trasversali: spirito di iniziativa ed imprenditorialità, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche. Non sono codificati incontri individuali sistemiche con i docenti che curano le azioni di orientamento anche se il numero di studenti non elevato consente in detto contesto di operare con un approccio più informale ed una naturale attenzione.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
non di pertinenza	non di pertinenza

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

ind. Continuità - azioni per assicurare continuità educativa nel passaggio da un ordine all'altro
 Le attività di continuità sono sistemiche ed organizzate in maniera efficace. La collaborazione fra i colleghi di ordini diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività sia per la realizzazione del curriculum verticale di istituto che per ottenere un positivo inserimento dello studente nell'ordine successivo. La scuola dispone di informazioni dettagliate sugli studenti e ne certifica il livello di competenza al termine di ogni settore: infanzia, primaria e sec. I gr..
 La scuola cura individualmente il passaggio degli studenti BSE in ingresso/uscita sia all'interno della scuola che da e verso altre istituzioni scolastiche.

Ind. Orientamento - azioni per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio
 La scuola promuove percorsi di metacognizione negli ambienti di apprendimento con lo scopo di far maturare nello studente la consapevolezza di qual è il suo stile di apprendimento/le sue attitudini.
 Gli alunni delle classi terminali dei tre settori e le loro famiglie sono coinvolti in attività per conoscere e valutare l'offerta formativa e gli esiti ottenuti (open day e parents' day)
 La scuola, nel suo Piano di Autovalutazione, monitora:
 -i risultati delle azioni di orientamento,
 -gli esiti di apprendimento della popolazione di studenti in uscita al termine del I ciclo,
 -le modalità con cui gli studenti e le famiglie seguono il consiglio orientativo
 -gli esiti conseguiti nel corso del I anno di secondaria di II grado
 e valuta:
 - il livello di successo formativo raggiunto dai propri studenti
 -la positività della scelta operata,
 -la presenza di situazioni a rischio drop out.
 Gli esiti sono restituiti in sede collegiale al personale docente in tempo utile per la riprogrammazione delle azioni dell'a.s. successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli organismi collegiali della scuola hanno definito i criteri generali contenenti la missione della scuola: realizzare percorsi formativi per lo sviluppo pieno e positivo della personalità dell'alunno e del suo essere ed agire.</p> <p>La scuola opera nella piena consapevolezza del suo ruolo e del suo agire all'interno della Comunità con atteggiamento costruttivo e innovativo per realizzare ambienti di apprendimento rispondenti ai bisogni formativi degli studenti.</p> <p>Gli obiettivi individuati sono concordati e condivisi dagli organi responsabili ed esplicitano le finalità programmatiche della scuola nel lungo, medio e breve termine.</p> <p>Ciascun obiettivo prioritario è articolato in obiettivi specifici e conseguenti obiettivi operativi, cui corrispondono i relativi prodotti che debbono essere realizzati, in relazione alla programmazione individuata, nel medio e breve termine.</p> <p>La mission dell'Istituto e le priorità definite sono condivise all'interno della comunità scolastica attraverso azioni di disseminazione cui partecipano tutte le componenti della Comunità, sono consegnate ai docenti e alle famiglie in forma cartacea, rese disponibili in forma digitale sul sito della scuola, all'interno del registro elettronico e sul portale Scuola in chiaro.</p> <p>Sono richiamate in ogni contesto in cui la scuola opera con la partecipazione della famiglia, di soggetti istituzionali e le associazioni. Esse sono trasmesse all'ente locale che le usa per l'organizzazione dei servizi di sua competenza.</p>	<p>Il forte Turn over del personale docente, la non stabilizzazione del direttore dei servizi amministrativi il turn-over sul ruolo di ass. amministrativo,</p> <p>-la riduzione del personale Ata sia nella veste di collaboratore scolastico che nella veste di ass. amministrativo</p> <p>-la difficoltà di dare continuità agli incarichi e di delegare responsabilità in relazione all'incidenza del turn over nella secondaria di I grado.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Dalle priorità definite nei criteri generali, gli OO. CC. determinano le finalità programmatiche seguendo un percorribile scandito in obiettivi, azioni e prodotti relativi a un arco temporale di lungo, medio e breve termine.

Ciascun obiettivo prioritario, specifico ed operativo comporta la realizzazione di prodotti individuati in sede collegiale e costruiti da gruppi di lavoro sottosezioni del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto.

L'insieme delle diverse azioni individuate sono raggruppate per aree e codificate in piani che hanno sviluppo annuale o pluriennale.

La scuola adotta un percorso di autovalutazione al cui interno vengono specificate le modalità e i tempi con cui verificare lo stato di avanzamento e il raggiungimento degli obiettivi programmati. Sono individuate una F. S. Autoval. e Valutazione degli apprendimenti affiancata da un dipartimento verticale, dallo staff Ds e DS.

Il monitoraggio è organizzato con la rilevazione dello stato iniziale dei bisogni, la calendarizzazione di specifiche finestre di monitoraggio, la relativa valutazione finale e l'individuazione dell'azioni di miglioramento e la riprogrammazione.

Gli strumenti di controllo adottati sono: questionari di gradimento, di valutazione, relazioni delle figure responsabili di processo, analisi di dati amministrativo-gestionali, degli esiti di apprendimento.

Gli esiti della valutazione interna vengono restituiti agli OO. CC. e resi pubblici. Anche gli esiti INVALSI sono resi pubblici.

Non è adottato un sistema di valutazione esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	39,4	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,4	29,5	35
	Più di 1000 €	12,7	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC833006	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGIC833006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	83,45	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	16,55	26,1	26,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PGIC833006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,984126984127	21,39	20,91	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PGIC833006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	41,1764705882353	36,22	35,1	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato un modalità diffusa di distribuzione degli incarichi in quanto valutata coerente e funzionale con la sua natura di istituto comprensivo cui si associa un corso ad indirizzo musicale. Essa è inoltre valutata come strumento per la crescita dell'intera comunità scolastica in un'ottica di responsabilità condivisa.</p> <p>Le tipologie delle aree di attività individuate e degli incarichi ad esse associate:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attività funzionali all'ordinario funzionamento e svolgimento delle attività educative -attività connesse con l'innovazione didattica e l'internazionalizzazione delle attività di progettazione e formazione -attività connesse con la gestione ed organizzazione delle attività per la realizzazione del PTOF e dei suoi piani attuativi. <p>I compiti sono individuati nel settore del personale docente con incarichi di responsabilità in modo funzionale al ricoprimento dell'incarico (organigrammi). Tutte le figure operanti si raccordano costantemente con la figura del Dirigente e tra loro sia in modo formale che informale.</p> <p>Il settore del personale Ata opera in raccordo con le figure del personale docenti ricoprenti incarichi di responsabilità. Alcune operatività sono state riorganizzate fra i due contesti con un contributo all'aspetto organizzativo fornito dal personale docente.</p>	<p>Nei ruoli di collaboratore scolastico in misura del 30% si ha un servizio esternalizzato che limita la capacità di organizzare in termini di efficacia ed efficienza il servizio, le sostituzioni e la possibilità di assunzione e ripartizione di incarichi fra il personale ATA del settore. Detto personale non ha specifica qualifica professionale per la vigilanza sugli alunni. Il servizio è caratterizzato da un turn over di ditte subappaltanti cui viene conferito l'effettivo svolgimento del servizio. Il numero dei collaboratori scolastici è passato da 10 ad 8 con l'impossibilità di garantire la copertura del regolare servizio da parte degli stessi in tutti i plessi.</p> <p>La mancata stabilizzazione della figura del Direttore dei servizi da alcuni anni con sede vacante a seguito di assegnazioni/utilizzazioni e avvicendamento con ricoprimento del ruolo da parte di personale interno e relativo turn over di personale amministrativo è elemento di criticità.</p> <p>Il numero degli ass. amm. insufficiente per lo svolgimento delle attività ordinarie ed elemento di criticità per lo svolgimento delle attività progettuali in ambito nazionale ed internazionale e la precarizzazione del ruolo del DSGA rendono complesso l'organizzazione dei compiti sia in termini di attribuzione che di sostituzione ed interoperabilità.</p> <p>L'elevato turn over e precarizzazione nel settore della secondaria di I grado rende complesso la ripartizione degli incarichi operando in un'ottica diffusa della responsabilità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PGIC833006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	14,3	17,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	9,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,9	13,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	32,7	38,6
Lingue straniere	1	49,4	47,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,9	18,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	51,9	52,5	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,7	25,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	10,4	9,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	24,7	22,8	17,9
Sport	0	14,3	12,9	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PGIC833006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	2,76	2,8	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PGIC833006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PGIC833006 %
Progetto 1	ampliamento dei linguaggi espressivi e forte consolidamento di quello musicale in continuità con il corso ad indirizzo musicale presente nella seconda
Progetto 2	innalzamento del livello di competenza linguistica con particolare attenzione alle competenze di listening e speaking. Potenziamento delle competenze di
Progetto 3	ha permesso la formazione all'estero del personale e un potenziamento certificato delle competenze metodologiche e linguistiche. Forte anche l'impegno

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF si compone di azioni che sono state individuate in quanto pienamente coerenti con i criteri generali individuati dagli OO.CC. per la sua programmazione: potenziamento degli apprendimenti e dei comportamenti e innovazione. Le attività individuate sono a supporto e completamento del curricolo di istituto e la loro articolazione ne prevede uno sviluppo ed una realizzazione sia verticale nei tre settori infanzia, primaria e sec.I che orizzontale con azioni e coinvolgimento che ricadono su tutta la popolazione degli studenti di pari fascia di età. Questa modalità è funzionale a consolidare, in un'ottica di continuità formativa, gli esiti attesi e a contribuire in modo significativo al portfolio delle competenze dello studente. La locazione delle risorse nel P.A. è funzionale alla realizzazione dei progetti con lineare corrispondenza fra azioni progettuali e voci di bilancio ed una concentrazione delle risorse funzionale in corrispondenza di tematiche prioritarie individuate. Le azioni progettuali hanno sviluppo consolidato e riprogrammazione pluriennale. La scuola opera con un meccanismo di autovalutazione degli esiti e processo alla loro riprogrammazione in un percorso di miglioramento continuo. La scuola è attiva nel reperimento delle risorse funzionali alla realizzazione dei progetti con una limitata richiesta di contributo ai genitori.</p>	<p>Le risorse economiche di origine contrattuale (FIS e ex art.9) impiegabili anche supporto dei progetti sono attribuite in tempi ritardati che limitano una loro programmazione ottimale e funzionale.</p> <p>La presenza di servizi esternalizzati (ATA) non è valutata in modo corretto all'interno del questionario Invalsi. Le unità esternalizzate vengono conteggiate come personale effettivo che può accedere al Fis. I dati quindi non sono comparabili ed oggetto di valutazione funzionale.</p> <p>La richiesta di illustrare i tre progetti ritenuti più importanti non è in grado di delineare e descrivere le scelte operate dalla scuola in un'ottica di rilevanza strategica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha individuato con chiarezza missione e priorità del proprio agire con una articolazione che definisce azioni nel lungo medio e breve termine, confluenti in un piano dell'offerta formativa condiviso a suo interno e con alunni le loro famiglie e territorio. Ha individuato come modalità di controllo strategico e monitoraggio delle azioni un percorso di autovalutazione sia degli apprendimenti che delle azioni progettuali di supporto al proprio curriculum verticale in un'ottica di miglioramento continuo per riorientare le strategie individuate e riprogettare le azioni in relazione agli esiti ottenuti e le debolezze emerse. I suoi OO.CC. operano scelte in una dimensione di programmazione/attuazione pluriennale confluenti in piani al cui interno azioni, strategie per il conseguimento degli obiettivi, compiti e responsabilità del personale impegnato per la loro realizzazione sono esplicitati e sono funzionali al loro raggiungimento. La scuola è costantemente impegnata nell'individuazione di attività di innovazione e sperimentazione didattica e che ne potenzino la capacità di innalzare il livello di apprendimento dei propri studenti, riducano il divario all'interno della popolazione scolastica e che comportino una ulteriore professionalizzazione del personale. In tale contesto la scuola è impegnata per individuare e raccogliere finanziamenti aggiuntivi sia a scala locale, che nazionale che internazionale per il perseguimento dei suoi obiettivi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGIC833006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	19	9,27	11,15	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGIC833006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	4	6,17	8,05	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	5,38	7,18	13,41
Aspetti normativi	0	5,99	7,66	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	5,61	7,36	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	5,39	7,11	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	6,64	8,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4	6,14	8,04	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,19	6,94	13,37
Temi multidisciplinari	2	5,43	7,12	13,51
Lingue straniere	3	5,66	7,32	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	5,44	7,28	13,61
Orientamento	0	5,16	6,87	13,31
Altro	1	5,36	7,15	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-la predisposizione all'interno degli OOC del piano triennale di formazione del personale 16-19 ove sono confluite naturalmente, nel contesto delle priorità nazionali per la formazione del personale, le linee portanti congruenti con gli ob. prioritari del PTOF già oggetto di pianificazione dei percorsi di formazione pluriennale: potenziamento degli apprendimenti e comportamenti ed innovazione ed il personale impegnato nella formazione del PNSD,</p> <p>-la presenza di modalità di formazione in rete sia di ambito che di scopo, sia a livello internazionale che nazionale, che in contesti interistituzionali ed non, in cui la scuola opera,</p> <p>-la ricaduta a livello di sistema delle azioni di formazione organizzate dalla scuola basata su percorsi pluriennali che coinvolgono inizialmente gruppi di sperimentazione e successivamente l'intero corpo docenti con percorsi di autoformazione prevalente mediata dai docenti interni appartenenti al gruppo di sperimentazione come tutor,</p> <p>-l'organizzazione delle azioni in un'ottica verticale a supporto del curricolo verticale degli apprendimenti/insegnamenti,</p> <p>-l'adesione significativa ai percorsi di formazione organizzati dalla scuola e la contemporanea presenza di iniziative di autoformazione individuale di elevata qualità,</p> <p>-la capacità di utilizzare il livello di competenza elevato e specifico di alcuni membri della comunità educativa per l'innalzamento del livello di competenza professionale della stessa.</p>	<p>-la difficoltà di programmare azioni di formazione di sistema anche alla luce del meccanismo delle Unità Formative, all'interno dell'a.s. in relazione ai tempi di svolgimento delle attività didattiche ed alla loro diversa articolazione nei tre settori di cui si compone la scuola. Questa difficoltà comporta l'impiego di tempi in cui non si svolgono in contemporanea attività didattiche (parte del mese di settembre, parte del mese di giugno), tardo pomeriggio (dopo ore 16.30), sabato pomeriggio che si rilevano poco fruibili per il personale e comunque nettamente insufficienti alle esigenze formative della scuola e del personale,</p> <p>-la sostenibilità finanziaria di programmare azioni di sistema con durata efficace e sviluppo pluriennale da parte della singola istituzione (compenso formatori supporto ai docenti in formazione)</p> <p>-la difficoltà di programmare azioni di formazione e realizzare gruppi di lavoro all'interno del contesto della formazione di ambito per limitazioni imposte dalle modalità di erogazione dei finanziamenti non funzionali per la programmazione dell'a.s. corrente,</p> <p>-le limitazioni derivanti dal mancato raccordo fra le azioni di formazione programmate dai diversi soggetti a livello nazionale, di ambito e di singola istituzione,</p> <p>-le limitazioni derivanti dal turn over del personale.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura la rilevazione delle competenze del personale in ingresso in modo sistematico sul fronte della sicurezza e con colloqui curati dal dirigente e dai suoi collaboratori sui fronti della sue esperienze professionali sia in ambito educativo che in altri settori. Viene richiesta al personale in corso d'anno la documentazione inerente esperienze formative e corsi frequentati in un contesto di autoformazione.</p> <p>Viene curata dal Dirigente un'attività pervasiva di promozione del curriculum professionale del personale basata su uno scambio di proposte ed iniziative mirate sia sul piccolo gruppo che a livello individuale, una fase di concertazione e l'individuazione di esperienze da sottoporre agli OCCC per l'assunzione a livello di istituto o da seguire in forma di autoformazione.</p> <p>Il curriculum, le esperienze formative del docente, insieme alle sue attitudini e bisogni formativi vengono utilizzati quali criteri per l'assegnazione degli incarichi sia sul fronte educativo che organizzativo. Al conferimento dell'incarico segue una fase di supporto da parte delle figure di staff e del Dirigente con l'organizzazione di contesti di tutoring o di scambio di esperienze.</p> <p>E' ampio il quadro delle competenze sia formali che informali in possesso del personale che può trovare un positivo impiego sia sul fronte dell'innalzamento del livello di apprendimento degli studenti che sul fronte dell'organizzazione del lavoro.</p>	<p>La mancanza ad oggi, nelle more del portfolio professionale del docente, di un sistema strutturato di acquisizione degli elementi costituenti il curriculum del docente, delle sue esperienze lavorative e dei suoi interessi ed attitudini professionalità.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:PGIC833006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,57	2,46	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:PGIC833006 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,79	1,81	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,77	1,79	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,43	2,41	2,62
Altro	1	1,83	1,85	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,03	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,97	1,95	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	1	1,78	1,8	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,88	1,91	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,77	1,79	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,75	1,78	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,78	1,8	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,81	1,82	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,77	1,8	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,77	1,79	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,78	1,8	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,75	1,78	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2	2,02	2,39
Autonomia scolastica	1	1,84	1,87	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,84	1,86	2,25
Relazioni sindacali	0	1,77	1,79	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,81	1,83	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,82	1,86	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,17	2,22	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il Collegio è organizzato in gruppi di lavoro per la pianificazione e realizzazione degli ob. di processo del Rav: 1.dip. disciplinari orizzontali nei tre settori:infanzia, primaria e sec. I cui partecipano tutti i docenti (temi: compiti di realtà e prove di istituto, efficacia della mediazione didattica e omogeneità della valutazione), 2.dip. Verticali: curricolo verticale e sperimentazione didattica In.Naz.'12, continuità formativa ed orientamento, valutazione ed autovalutazione, inclusione e integrazione, 3.gruppi di ricerca in rete con altre scuole (temi: robotica ed., curr. delle competenze), 4.gruppi operanti per progetto (azioni di internazionalizzazione, innovazione ICT, promozione delle eccellenze...). Essi hanno ob. operativi e producono proposte di piani organizzativi (PNSD applicativo, inclusione, attività di continuità formativa ed orientamento, recupero e potenziamento degli apprendimenti, visite e viaggi di istruzione), di azioni a supporto agli apprendimenti e strumenti per la program. didattica, materiali didattici sottoposti all'attenzione del Ds e del suo staff e degli OOCC per l'adozione e implementazione. La scuola utilizza sia ambienti di piattaforma (repository e condivisione materiali) che una comunicazione interna fra gruppi autodeterminata utilizzando risorse cloud (mailing list, google docs). Il confronto professionale sia in ambito di istituto, che in contesti nazionali ed internazionali è percepito come leva professionale fondamentale.</p>	<p>Le modalità organizzative rappresentano un fattore di criticità particolarmente per l'operatività dei gruppi che operano verticalmente o in rete con altri soggetti.</p> <p>I tempi collegiali individuabili all'interno delle 40+40 ore contrattuali (art. 29) sono insufficienti a garantire un'efficace operatività dei gruppi di lavoro in tutti i settori strategici per la nostra istituzione.</p> <p>Tempi ulteriori per l'operatività dei gruppi non hanno adeguata copertura finanziaria all'interno del FIS o di altre risorse reperibili dalla scuola.</p> <p>I docenti operano con un grado di responsabilità ancora diversificato all'interno dei gruppi di lavoro se non ricoprono ruoli di coordinamento. Detto fattore è elemento anche di criticità relazionale.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola opera per l'innalzamento delle competenze professionali del personale e lo sviluppo dell'ambiente organizzativo con una programma pluriennale e un modello prevalente di ricerca-azione con formatori in ambienti di formazione blended. La programmazione è definita dagli ob. prioritari del RAV previa rilevazione dei bisogni dell'istituzione: incrementare l'omogeneità della valutazione e l'efficacia della mediazione didattica, sensibilizzare a percorsi di formazione permanente, incrementare le capacità del personale di operare in ambiti nazionali ed internazionali. Questi ob. sono stati raccordati alle priorità nazionali del PTFormazione e sono esplicitati nel Piano Triennale di formazione di istituto 16-19 che si articola in contesti di rete ambito e scopo, nazionali ed internazionali, per gruppi ristretti di docenti e/o su tutto il personale in fase di implementazione d'istituto. I percorsi di ricerca-azione, incidono sui processi di inseg./apprendimento sul fronte della promozione della competenza professionale e sull'innalzamento degli esiti degli studenti con l'implementazione di prassi educative innovative e la revisione di quelle in atto per la caratterizzazione/individualizzazione degli ambienti di apprendimento. Le competenze specifiche del personale sono il punto di partenza sia per l'attribuzione degli incarichi che per l'individuazione dell'ambiente organizzativo. Tutti i gruppi di lavoro/formazione sono operanti per la produzione/revisione di strumenti utili alla comunità professionale che dopo una fase di sperimentazione nei tre settori vengono implementati in tutta la scuola. I docenti si avvalgono di piattaforme di formazione interne ed esterne per la condivisione dei percorsi e dei prodotti. Oltre alla formazione programmata dalla scuola all'interno del PTF molti docenti curano percorsi di auto-formazione che possono essere oggetto di successiva condivisione e programmazione di azioni di formazione/progettazione didattica per la scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	4	4,2
	1-2 reti	51,9	46,5	30,4
	3-4 reti	29,9	33,7	34,1
	5-6 reti	7,8	7,9	17,6
	7 o piu' reti	7,8	7,9	13,6
Situazione della scuola: PGIC833006		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,7	69,4	67
	Capofila per una rete	24	22,4	21,6
	Capofila per più reti	5,3	8,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC833006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	52	46,4	36,6
	Bassa apertura	20	17,5	17,9
	Media apertura	10,7	15,5	20,6
	Alta apertura	17,3	20,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC833006	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PGIC833006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,9	77,2	75,2
Regione	0	10,4	9,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	31,2	29,7	20,8
Unione Europea	1	13	11,9	10
Contributi da privati	0	5,2	5	8,7
Scuole componenti la rete	1	53,2	55,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGIC833006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,9	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	32,5	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	80,5	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,5	8,9	15,2
Altro	0	26	27,7	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PGIC833006 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	19,5	22,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,3	11,9	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	74	76,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	26	21,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,8	10,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,8	6,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,7	9,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	6,5	15,8	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,1	6,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,3	11,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,3	15,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	10,4	10,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,9	5,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,6	3	3,8
Altro	0	11,7	13,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,9	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,6	17,8	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	49,4	47,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	23,4	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,6	2	2,3
Situazione della scuola: PGIC833006	Accordi con piu' di 8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGIC833006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	44,2	42,6	43,5
Universita'	Presente	53,2	55,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,2	5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	22,1	23,8	25,4
Soggetti privati	Presente	31,2	31,7	27
Associazioni sportive	Presente	49,4	52,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	57,1	59,4	65
Autonomie locali	Presente	62,3	58,4	61,5
ASL	Presente	72,7	74,3	42,3
Altri soggetti	Presente	18,2	15,8	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PGIC833006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	50,6	50,5	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è membro di reti territoriali e di un network internazionale che operano per la formazione professionale nell'ambito della mediazione didattica: rete "robocup J-umbria" finalità: innovazione didattica, contesto: Robotica educativa e coding, rete di Ambito Umbria 1 finalità: formazione del personale nell'ambito del PTFormazione territoriale, network interistituzionale "school on the cloud" ambito LLP finalità:innovazione didattica e potenziamento delle capacità della scuola di operare in contesti internazionali.</p> <p>La scuola è destinataria di azioni del programma Erasmus + KA1 e KA2 ed è coinvolta in partenariati internazionali. Ha stipulato accordi per lo scambio di docenti in contesti di job shadowing.</p> <p>La scuola è soggetto accreditato per il tirocinio (D.M. n.93 del 30.11.2012) ed ha sottoscritto la convenzione per il corso di laurea Magistrale in Sc. Formazione Primaria. Ha stipulato protocolli di intesa e convenzioni con soggetti istituzionali ed interistituzionali per la promozione di azioni nell'ambito del PON 2014-2020, del PNSD, e dei programmi ERASMUS +, per l'attuazione del programma Frutta nelle scuole, con ass. sport. Dilettantistiche, per la realizzazione di azioni del PTOF, un Accordo di Programma per la costituzione dell'Orchestra giovanile delle scuole dell'Umbria e un protocollo di intesa con la coop. sociale Piccolo Carro per supportare minori a rischio nei percorsi di istruzione famigliare.</p>	<p>La mancata stabilizzazione del Direttore dei Servizi (da 6 anni) determina difficoltà e limitazioni per la gestione di attività di rete e l'assunzione degli oneri gestionali quale scuola capofila in contesti nazionali ed internazionali.</p> <p>Il raccordo istituzionale con l'Ente locale è limitato, relativo principalmente all'erogazione dei servizi di trasporto scolastico e mensa. Sono in fase di prima realizzazione percorsi di concertazione, in attesa della costituzione di gruppi di lavoro. Sono operativi gruppi interistituzionali di cui la scuola fa parte ma che operano in forma non totalmente pianificata e solo nel campo del disagio giovanile (ASL, ambito sociale).</p> <p>Non è stata istituita una rete territoriale comprendente le istituzioni scolastiche dei 4 settori formativi (infanzia-secondaria di II grado) per promuovere azioni sul fronte della continuità formativa e dell'orientamento. Sono ancora in fase di raccordo le attività di formazione legate all'Ambito territoriale Umbria 1.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,3	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	57,3	54,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	6,7	7,3	12,7
Situazione della scuola: PGIC833006 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	14,3	13,9	16,9
Situazione della scuola: PGIC833006 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato con i rappresentanti genitori in seno al Consiglio di Istituto le linee portanti del PTOF e la tipologia dell'offerta formativa da attuare con contributo parziale/totale delle famiglie. Le attività programmate sono presentate all'interno degli OOCC ai rap. dei genitori e a tutti tramite comunicazione pubblica (sito istituzionale, registro elettronico e cartacea). Vengono organizzate lezioni aperte, manifestazioni, festival musicali e gemellaggi, scambi internazionali, giornate aperte a genitori e territorio per illustrare le attività svolte e incontrare il personale esperto coinvolto nelle attività. In molti contesti i genitori hanno ruolo di supporto organizzativo e di partecipazione attiva specie per il Corso ad Indirizzo Musicale ed i progetti internazionali. Gruppi organizzati si adoperano per la realizzazione e gestione di ambienti speciali (biblioteche), la raccolta fondi e la partecipazione delle classi ad iniziative culturali territoriali. La scuola propone ai genitori un'indagine di valutazione sulle iniziative progettuali specie se con supporto economico e gli esiti sono resi pubblici (presso OOCC e sito web istituto) ed utilizzati per la riprogrammazione delle attività. Sono in atto dei percorsi partecipati con i genitori per la revisione del regolamento di istituto. La scuola organizza per i genitori attività di supporto alla genitorialità, corsi lin. Inglese e di promozione all'ascolto. E' stato costituito un coro di adulti.</p>	<p>Limitata l'efficacia del meccanismo della rappresentanza genitoriale all'interno degli organi collegiali. Gli eletti dichiarano di avere scarso contatto con i gruppi di genitori che rappresentano.</p> <p>Scarsa partecipazione dei genitori ai processi di individuazione dei loro rappresentanti se confrontata con la partecipazione che vede coinvolti i genitori in iniziative di altro tipo promosse dalla scuola.</p> <p>Non ancora valutabile l'adozione del registro elettronico quale forma di comunicazione aggiuntiva scuola-famiglia sulla comunicazione diretta mediata dagli incontri collegiali (ricevimenti).</p> <p>tentativi di sensibilizzazione verso i genitori per la costituzione di associazioni di genitori o di ex alunni non ancora portato frutti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali ed ha un agire propositivo e un ruolo attivo nella creazione di collaborazioni con diversi tipi di soggetti esterni siano esse istituzioni scolastiche che soggetti inter istituzionali. E' soggetto qualificato per svolgere il ruolo istituzionale di affiancamento al percorso di istruzione universitario e considera detta attività leva strategica per la professionalizzazione del proprio personale docente. Ha una forte propensione ad operare in contesti di confronto professionale internazionali sul piano della didattica e dell'organizzazione del lavoro e si rende partecipe di iniziative in tale contesto. Ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa iniziative che prevedono collaborazioni attive e pluriennali con vari soggetti esterni e verifica come esse contribuiscano in modo significativo a migliorarne la qualità.

La scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa individuando molteplici iniziative per dialogare e confrontarsi con i propri genitori e per renderli protagonisti. Accoglie e dà supporto alle iniziative da essi proposte che contribuiscano ad incidere positivamente sul percorso di formazione degli studenti e di qualificazione della scuola. Individua ed attua proposte a loro dirette per facilitarne la partecipazione attiva e supportarne il percorso genitoriale che arricchire le proposte culturali rivolte al territorio.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre gli scostamenti di esito nel passaggio primaria-secondaria	Ridurre il divario fra gli esiti al netto cheating nella scala di rapporto nazionale (200) della secondaria di almeno 2 punti
		Migliorare i risultati ottenuti nelle prove standardizzate di matematica della secondaria.	Ridurre la percentuale di alunni collocati nel livello 1 del 10% e riportare gli esiti d'istituto al netto cheating in linea con gli esiti regionali
		Ridurre la variabilità di esito fra le classi	contenere lo scostamento massimo misurato fra i punteggi medi delle classi parallele all'interno del 12% del valore medio d'istituto
	Competenze chiave europee	Migliorare i livelli delle 8 competenze chiave raggiunti dagli alunni al termine del primo ciclo	Consolidare trend positivo liv. base nelle competenze C2,C3, C4 e C5 aumentando dell'8% gli studenti che raggiungono un livello superiore (C+D)
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

RIDURRE GLI SCOSTAMENTI DI ESITO AL PASSAGGIO PRIMARIA-SECONDARIA

Anche se si osservano esiti generali positivi si rileva una minore capacità di performance nel settore della secondaria in relazione alla scala di confronto nazionale (200).

MIGLIORARE I RISULTATI OTTENUTI NELLE PROVE STRUTTURATE DI MATEMATICA e RIDURRE LA VARIABILITA' DI ESITO FRA LE CLASSI

Anche se i dati medi analizzati rilevano una situazione in linea con i dati nazionali di riferimento gli esiti di matematica della secondaria mostrano uno scostamento significativo rispetto alla positività della primaria e una varianza esterna tra le classi.

CONSOLIDARE I LIVELLI RAGGIUNTI NELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Visto i livelli di competenza raggiunti dagli studenti del primo ciclo nelle competenze "comunicazione nelle lingue straniere (C2), competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia (C3), competenza digitale (C4), imparare ad imparare (C5), c si vuole consolidare il positivo trend storico 2013-16 rilevato innalzando il numero degli studenti che raggiungono un livello di competenza superiore a quello iniziale e di base in detti ambiti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	revisionare la documentazione curricolare per aumentarne la funzionalità in un'ottica di esito e processo

		<p>verificare la funzionalità delle modalità operative collegiali individuate per garantire la consapevolezza e responsabilità di ruolo dei docenti</p> <p>revisare il piano di valutazione di istituto per la codifica e condivisione di ogni percorso valutativo e certificativo</p> <p>Avviare un percorso di sperimentazione di un curriculum verticale d'istituto con percorsi dedicati alla Media Education</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>individuare ulteriori contesti laboratoriali per il potenziamento dei livelli di competenze scientifico-tecnologiche, linguistiche e trasversali</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Riprogrammare stop didattici per il recupero e sostegno agli apprendimenti con pianificazione di metodi condivisi e verifiche parallele</p> <p>Finalizzare la sperimentazione del curriculum di Media Education al potenziamento della competenza di cittadinanza digitale per prevenire l'esclusione</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>migliorare le procedure per la rilevazione e l'analisi degli esiti scolastici interni disciplinari e di competenza VS prove nazionali standardizzate</p> <p>armonizzare le modalità operative dei diversi gruppi di lavoro verticali in ottica di sistema</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Programmare formazione per una cultura consapevole della competenza e il processo oggettivo della valutazione</p> <p>Incrementare le competenze professionali del personale in ambito internazionale</p> <p>Incrementare le competenze professionali del personale per la progettazione di contesti laboratoriali e reperimento risorse</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi individuati operano al raggiungimento delle priorità definite attraverso azioni finalizzate a:

1. revisionare curriculum d'istituto in linea con la scheda di certificazione competenze (nota MIUR 2000/2017)
2. riorganizzare i gruppi di lavoro collegiali in logica verticale, che operino in team working su obiettivi specifici e misurabili
3. revisionare il protocollo di valutazione d'istituto area competenze e dossier esame di stato
4. costituire un gruppo di lavoro per elaborare il curriculum ME d'Istituto e realizzare un percorso pluriennale di attività funzionali alla sua sperimentazione
5. realizzare un curriculum verticale dei percorsi d'insegnamento/apprendimento laboratoriale nell'ottica del problem-solving
6. pianificare stop didattici per recupero e sostegno con verifiche parallele nella primaria e secondaria
7. analizzare nel gruppo di miglioramento le modalità con cui procedere al monitoraggio e documentazione del percorso di apprendimento dello studente (portfolio)
8. incrementare il livello di competenza professionale dei docenti per l'acquisizione di una cultura consapevole della competenza e la valutazione dei processi metacognitivi;
9. incrementare il livello di competenza professionale del personale della scuola in materia di progettazione e reperimento risorse in contesti nazionali e internazionali;
10. incrementare il livello di competenza linguistica e dell'uso veicolare della lingua inglese del personale della scuola